

Riflessione del 4 aprile 2021

Pasqua di Risurrezione (giorno)

Atti 10,34.37-43; Salmo 117; Colossesi 3,1-4; Vangelo di Giovanni 20,1-9

Nella serata di ieri, tutta la Chiesa ha celebrato la solenne Veglia pasquale, con le restrizioni prescritte dalle norme sanitarie e continuiamo anche oggi la grande Festa nella gioia per la Risurrezione di Gesù Cristo, che ci ha donato la Sua Vita di Risorto, immortale ed eterna.

Celebriamo la Festa della Pasqua che significa “passaggio”, quindi per fare davvero Pasqua, bisogna che ciascuno di noi compia un passaggio, e sant’Ambrogio ci dice che Pasqua è il passaggio “dalla colpa al perdono”.

Questo è il grande messaggio di liberazione della Pasqua, che tutti possiamo raccogliere, per liberarci una buona volta dalle cattive abitudini e “vaccinarci” contro i “virus” dell’anima che creano dolorosi traumi spirituali.

In questo giorno, la Chiesa annuncia al mondo che è possibile il passaggio dalla colpa al perdono per mezzo del sacramento della Riconciliazione che opera l’assoluzione di tutti i peccati commessi.

San Paolo scrive che Dio, “... ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati” (Colossesi 1,13-14)

Ancora l’Apostolo scrive: “non c’è più nessuna condanna per quelli che sono di Cristo Gesù” ... “Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica” (Romani 8,33-34), dunque, per tutti coloro che credono in Cristo Gesù ogni colpa è stata tolta di mezzo e inchiodata per sempre alla Sua Croce.

San Giovanni, nella sua prima lettera dice che se il nostro cuore ci rimprovera, dobbiamo credere che Dio è più grande e generoso del nostro stesso cuore (cfr. 1 Giovanni 3,20).

Dalla Pasqua scaturiscono queste parole sublimi che consolano il nostro cuore; Dio “giustifica” vuol dire che dopo un sincero pentimento e la confessione sacramentale, ci rende di nuovo giusti e santi al Suo cospetto, ci riabilita, proclama una “amnistia”, un termine che viene dal greco e ha la stessa origine di “amnesia” che significa “dimenticare”, ... Dio misericordioso “dimentica” i nostri peccati.

Le amnistie umane sono sempre parziali, sporcano la fedina penale, si rimane sempre schedati, mentre Dio quando perdona, realizza il passaggio dalla colpa al perdono”, dimentica tutto “getta le nostre colpe in fondo al mare” (Michea 7,19).

Anche per Gesù, la Pasqua è stata un passaggio che san Giovanni, nel suo Vangelo, definisce come il “passaggio da questo mondo al Padre” (13,1), come aveva detto Egli stesso con l’immagine del chicco di grano che deve essere sepolto in terra per risorgere come spiga e portare frutto (cfr. Giovanni 12, 24), e questo è stato il meraviglioso passaggio di Gesù attraverso la morte verso la Vita, ... una morte, per sconfiggere la morte e risorgere, ... affinché noi potessimo risorgere.

Scriva sant’Agostino che Gesù: “Attraverso la passione passò da questo mondo al Padre, aprendo la via a noi, che crediamo nella sua risurrezione, perché passassimo anche noi dalla morte alla vita” (Esposizione sui salmi, 120, 6).

Abbiamo visto che la morte non ha potuto, e non potrà più fermare la potenza di Dio, e tutta la Chiesa, noi tutti, abbiamo atteso con impazienza il mattino per poter correre al sepolcro e testimoniare con gioia, ... *“non è qui, è risorto!”*.

Possiamo immaginare Pietro e Giovanni che corrono a perdifiato nel silenzio della città ancora addormentata e Pietro, meno giovane, deve rallentare mentre Giovanni arriva ma non entra, rispettosamente attende Pietro.

Infine, arriva anche Pietro, e tutti due entrano nel sepolcro dove non trovano Gesù, il Corpo è scomparso, quella tomba, donata dal ricco discepolo Giuseppe di Arimatea, è vuota, unica testimone di quanto era successo.

La vicenda di Gesù, si era chiusa tragicamente nell'indifferenza generale quindi, lo scopo del Sinedrio sembrava raggiunto con l'arresto di notte, fuori dalla città e poi davanti al Sinedrio che si era riunito in fretta, per comunicargli la sentenza di un processo già avvenuto giorni prima senza la presenza dell'imputato.

Tutto sembrava finito e invece, tutto ha avuto inizio proprio da quella corsa frenetica di Pietro e Giovanni che trovano la tomba vuota, quella tomba che oggi è ricoperta di marmi preziosi, quella tomba che è ancora lì, esattamente dove la trovarono Pietro e Giovanni ma soprattutto che è sempre vuota.

Giovanni *“Vide e credette”*, ... e noi vediamo attraverso il Vangelo e crediamo che Cristo è veramente risorto e ci invita alla conversione, ad aprirci a Dio, ad incamminarci verso di lui perché la nostra vita è spesso chiusa alla Sua presenza.

Bisogna spalancare la porta del nostro cuore in questa Pasqua per farci illuminare dalla luce del Risorto, presentare sinceramente la nostra vita al Suo giudizio e al Suo perdono e pregarlo di guidare le nostre scelte quotidiane.

Se sappiamo entrare in questa prospettiva coraggiosa di conversione a Dio, anche in quest'anno tragico per la pandemia che ha funestato il mondo intero, faremo davvero la Pasqua con Gesù Cristo, e i riti anche se ridotti all'essenziale, diventeranno realtà viventi, segni e fonti di grazia e ci verrà da esclamare, forse per la prima volta in modo veramente nuovo: ... È la Pasqua del Signore!

BUONA PASQUA NEL SIGNORE

diacono Alberto

